

PIAZZA GARIBALDI
DOPO LO SGOMBERO

Caro dehors, ma quanto si paga?

Se in centro un gazebo costa 53.570 euro
in periferia la spesa è di 32.966

Pierluigi Dallapina

Per prima cosa occorre sapere se si è in zona rossa (vicino al centro), gialla (centro storico), blu (interna ai viali di circoscrizione) o bianca (tutto il resto), poi bisogna indicare la tipologia di struttura da montare e il numero di giorni che resterà attiva (un mese, tre mesi, tutto l'anno). Insomma, calcolare la Cosap per un dehors (ma anche per gli altri tipi di occupazione di suolo pubblico) non è semplice, e a quanto pare a Parma si paga più che altrove. Mentre in città, per un dehors in centro storico di 100 metri quadrati, attivo 360 giorni, si pagano 44.273 euro iva esclusa, a Reggio e a Piacenza se ne pagano 14.400, mentre a Modena 11.160, come ricordano i dati diffusi da Ascom Confcommercio. Per fare un po' di chiarezza in una materia da addetti ai lavori bisogna specificare che con il termine Cosap si intende il canone di occupazione spazi e aree pubbliche pagato all'amministrazione comunale in caso in cui un soggetto occupi un qualsiasi suolo, area o spazio pubblico, in modo temporaneo o per-



Com'era il caffè Orientale.

manente. Nel caso specifico dei pubblici esercizi, le tariffe sono determinate in modo differenziato a seconda delle zone, della tipologia di occupazione e della durata. Partendo da una tariffa base pari a 3,57 euro al giorno per metro quadrato in zona città, si ottiene una cifra di 2,86 euro al giorno per ogni metro quadrato occupato nel caso in cui le occupazioni non superino i 30 giorni, di 1,72 euro (sempre al giorno per ogni metro quadrato) per le occupazioni da 31 a 90 giorni, mentre per le occupazioni superiori ai 90 giorni si pagano 86 centesimi per metro quadrato occupato al giorno. Gli importi sono iva esclusa. Alle ta-

riffe così ottenute si applicano i coefficienti moltiplicatori relativi alla tipologia di dehors: per i tavoli, sedie, pedane, elementi di delimitazione e ombrelloni il coefficiente è 0,95, per le coperture su disegno e coperture a doppia falda (i gazebo) il coefficiente è 1,05, mentre per le strutture a padiglione, cioè i dehors come quelli di piazza Garibaldi, il coefficiente è 1,10. L'importo finale dipende poi dalla zona in cui è ubicata la struttura: per il centro storico si moltiplica il dato ottenuto per 1,30, per l'area vicina al centro si moltiplica per 1, per l'area interna ai viali di circoscrizione si moltiplica per 0,90, mentre per il resto della città il coefficiente da applicare è 0,80. A questo punto può essere utile fare qualche esempio. Chi volesse montare un dehors di 100 metri quadrati in pieno centro, per 360 giorni, dovrà pagare 53.570 euro, mentre per lo stesso tipo di dehors montato nella zona bianca la cifra cala a 32.966 euro. Infine, se il gestore di un locale del centro decidesse di occupare 10 metri quadrati con sedie e tavolini per sei mesi dovrà pagare 2.473 euro. ♦

PARMA
CENTRO53.570€
IVA INCLUSAPARMA
PERIFERIA32.966€
IVA INCLUSAPIACENZA e
REGGIO EMILIA

14.400€

E' quello che si paga a Piacenza e a Reggio Emilia per un dehors di 100 metri quadrati in centro per un anno. Iva esclusa

MODENA

11.160€

E' quello che si paga per lo stesso dehors nel centro di Modena per 360 giorni. Iva esclusa

Poi a chi tocca?

E ora nel mirino
del Comune c'è
il «Pane e Vino»



■ E dopo il dehors del Gran Caffè Orientale, anche quello del Pane e Vino finisce all'attenzione del Comune. Dall'ente viene mantenuto il più stretto riserbo, ma negli ultimi giorni è iniziata a circolare la voce che anche questa struttura - per lo più inutilizzata da parecchi mesi - sia oggetto di verifiche da parte dei tecnici comunali. Nel caso in cui dovesse risultare un mancato pagamento del canone di occupazione di suolo pubblico la soluzione sarebbe una sola: la rimozione forzata della struttura, in quanto abusiva. In attesa di sviluppi sulla vicenda, può essere utile ricordare che la fisionomia della piazza è cambiata molte volte nel corso degli ultimi anni. Il Gran Caffè Orientale è l'ultimo di quei locali che hanno fatto la storia recente della piazza, mentre al posto de L'Orologio e del Bistrò ora c'è il Caffè Garibaldi. Verso il fondo della piazza, pochi anni fa aveva aperto anche un ristorante di cucina giapponese (Cuore e Ombra), senza contare il Pane e Vino che, nella terra del crudo, proponeva il prosciutto di San Daniele. ♦ P.Dall.

Il barista Andrea Pietralunga ex gestore del «Pane, vino e San Daniele»

«La Piazza? Ha costi insostenibili»

Margherita Portelli

La piazza? Ha costi insostenibili. Parola di chi, «le tende», le ha già levate da un pezzo. Andrea Pietralunga, noto gestore di locali in città che da poco più di un anno ha aperto «Le Spritz café», prima era stato gestore del «Pane, vino e San Daniele», in piazza Garibaldi. «Io ho lasciato perché effettivamente i costi del plateatico erano eccessivi, non riuscivo a far quadrare spese e guadagni - ammette oggi, dietro il bancone del bar di piazza Ghiaia Andrea Pietralunga -. Pagavo 20 mila euro l'anno di fisso, più altri 8

«Quello che pagavo era eccessivo: non riuscivo a far quadrare i conti»



In Ghiaia Pietralunga ora gestisce «Le Spritz café».

mila euro per i tavolini fuori d'estate». «Sommati ai costi delle mura - sintetizza Pietralunga - arrivavo a pagare 10 mila euro al mese. Davvero una cifra incredibile». La sua opinione sulla controversia che in questi giorni sta animando il cuore della città - quella tra il Gran Caffè Orientale e il Comune, che dopo aver firmato un'ordinanza di rimozione del dehors antistante lo storico bar della piazza a causa di un ingente debito, ha costretto i gestori del locale a smontare la struttura in vetro e acciaio che da anni ospitava i clienti - è chiara e definitiva. «Credo che il commissario Ma-

rio Ciclosi avrebbe dovuto pensarci due volte prima di compiere azioni che, bene o male, mettono a rischio il posto di lavoro di venti persone - sostiene Pietralunga -. Andava e va trovata una soluzione». Una cosa che non si spiega, Andrea Pietralunga, è la disparità del costo di occupazione di suolo pubblico di Parma con quella delle altre città: «Ma è possibile che in piazza Garibaldi si paghi il 35% in più rispetto a piazza San Marco a Venezia?» «Ecco perché - continua Pietralunga - un caffè consumato nei dehors della piazza ha un altro costo rispetto a quello preso in via D'Azeglio, e nonostante questo, non si riesce a far quadrare i conti. Parma ha prezzi troppo alti, me ne accorgo anche stando qui in Ghiaia, perché gli ambulanti che allestiscono i ban-

chi del mercato, qui fuori, lamentano sempre di pagare cifre eccessive». Ma un bar in piazza Garibaldi senza dehors può sopravvivere? «Non so esprimermi con certezza, ma non credo proprio, perché la maggior parte dei guadagni si fanno all'esterno - aggiunge Pietralunga -. Sono convinto che le tariffe Cosap per l'occupazione di suolo pubblico degli esercizi commerciali andrebbero ridotte almeno del 50%». E mentre la battaglia silenziosa tra i «dirimpettaisti» della Piazza continua (per le prossime settimane, infatti, i gestori dell'Oriente attendono l'esito del ricorso al Tar), il selciato nudo a sinistra di Garibaldi ritrova i passi svelti di parmigiani e turisti, e il colpo d'occhio della città, inevitabilmente, muta. ♦

rinnoviamo la sala mostra

BAGNI SCONTATI

BAGNI COMPLETI
VASCHE IDROMASSAGGIO
RIVESTIMENTI
PARQUET
MINIPISCINE
Servizio
CHIAVI IN MANO

Fagioli Roberto

RISTRUTTURAZIONE E ARREDO CON RISPARMIO ENERGETICO

TRAVERSETOLO VIA PER PARMA, 24 TEL. 0521.341316 FAX 0521.844116 da martedì a sabato 8,30-12,30/15-19
info@fagioliroberto.it www.fagioliroberto.it